

IL RE DEI GRILLI E LA SUA AFRICA

“Cinquesensi” pubblica postumo il libro di Daniele Scaramelli
Viaggiatore e costruttore di ponti tra mondi fra loro lontani

di MAURA GALLI

Un temporale violento si scatenava sulla piccola città circondata da montagne e accade un fatto strano. Il bambino è affacciato alla finestra rapito dal grandioso evento e grida galvanizzato dalla tempesta, ma non sente la propria voce soffocata da un tuono, allora chiude gli occhi e ci prova di nuovo. Quando li riapre crede “di vedere una linea luminosa, sottile come una freccia, sparire tra le fronde degli alberi e dirigersi verso le montagne”. E’ la sua voce che se ne è volata via, chissà dove.

L’evento da cui prende le mosse il plot di un romanzo per bambini, ma non solo, scritto da Daniele Scaramelli per la figlia Caterina quando aveva 9 anni, scaraventa tutti i lettori di ogni età in un’avventura benissimo raccontata che si può leggere a più livelli, in cui a farla da protagonista - che tu lettore bambino o adulto cresciuto a pane e libri te ne accorga o meno - è proprio il linguaggio, la comunicazione, la letteratura.

A cominciare dalla poesia in epigrafe ispiratrice del racconto (“Il bimbo muto” di Federico Garcia Lorca) e dal titolo “Il re dei grilli”, che rimanda al “cugino del pronipote del figlio dello zio del grillo di Pinocchio”, come sostiene lo stesso re per accreditare presso gli altri grilli, per la verità molto scettici, la propria nobiltà letteraria.

Gran viaggiatore, lettore voracissimo, cultore delle parole, Scaramelli nella sua vita si è dedicato con la passione della sua gioventù sessantottina ispirata agli ideali di giustizia sociale alla cooperazione internazionale, vivendo tra Bruxelles e la sua Lecco, curioso e infaticabile tessitore di progetti che oltre a portare concreti aiuti hanno gettato ponti solidi tra culture e comunità, in particolare africane.

Questo suo primo libro, pubblicato da Cinquesensi e distribuito da Les Cultures - ma si può trovare in libreria - per finanziare un progetto

di ampliamento della scuola di Dagaba in Niger alla sua memoria (Daniele se ne è andato improvvisamente a 63 anni l’anno scorso a Bucarest) racchiude tutti i temi che hanno fatto da filo conduttore della sua vita e che ha trasmesso per prima alla sua bambina oggi ventinovenne e probabilmente non per caso antropologa (insegna all’università di Boston). «Questa storia prima l’ho ascoltata raccontata dal babbo, poi l’ho letta più volte da bambina, agli inizi del liceo e ancora al primo anno di università. Ora mi accingo a riprenderla dopo tanto tempo con l’emozione e la certezza di scoprire qualcosa di nuovo - racconta Caterina -. All’inizio infatti era una storia che mi faceva ridere e che sentivo che parlava anche di me e della mia famiglia: lo spirillus viscidus, un microbo gigante verde e peloso che si materializzava sulla spalla della zia Ersilia spaventandola a morte era diventato uno scherzo in famiglia. Poi da grande mi ha affascinato scoprire piani diversi, il raffinato livello di comunicazione tra i libri più disparati e epoche lontane in un inserto di citazioni che crea un mondo godibile anche per gli adulti».

Una prova di qualità letteraria, fermo restando che “Il re dei grilli” è prima di tutto destinato a sollecitare la fantasia e il bisogno di storie dei più piccoli. Il punto di vista è quello del bambino (si chiama proprio così perché rappresenta universalmente tutti i bambini) che vive in una famiglia eccentrica e comune nello stesso tempo, attraversata dalle tensioni di tutte le famiglie. Il bambino intraprende un’avventura, un vero viaggio iniziatico, con un tal Odisseo, amico del papà, che lo accompagna dal re dei grilli per riprendersela. Nel cammino si incontrano altri personaggi dai nomi mitologici come Anteo e tante suggestioni della letteratura europea seminate come perle o come i sassolini di Pollicino, da Kim di Rudyard Kipling, per esempio, ai “Racconti irlandesi” che ha nutrito l’infanzia di Caterina.

Questo re dei grilli - chiede alla fine il bambino a Odisseo - io non so se l’ho sognato, se me l’hai raccontato tu. o esiste davvero. Ma se è una

storia non è una specie di bugia?”. La risposta: “Cosa dici! le storie non sono bugie, sono storie e basta”. Vere o false? “Quando le racconti sono vere, quando smetti di raccontarle diventano storie”.

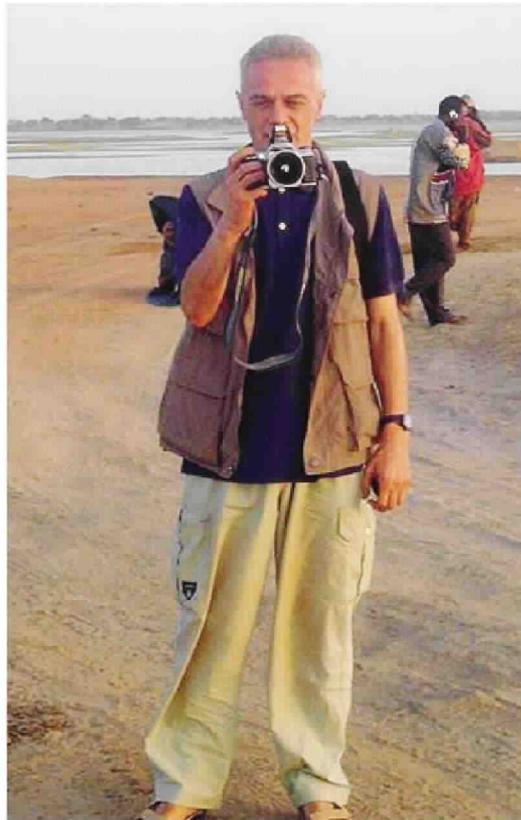
La magia terapeutica della letteratura.

■ Verrà presentato venerdì alle 18 nella biblioteca del Politecnico con Andrea Vitali

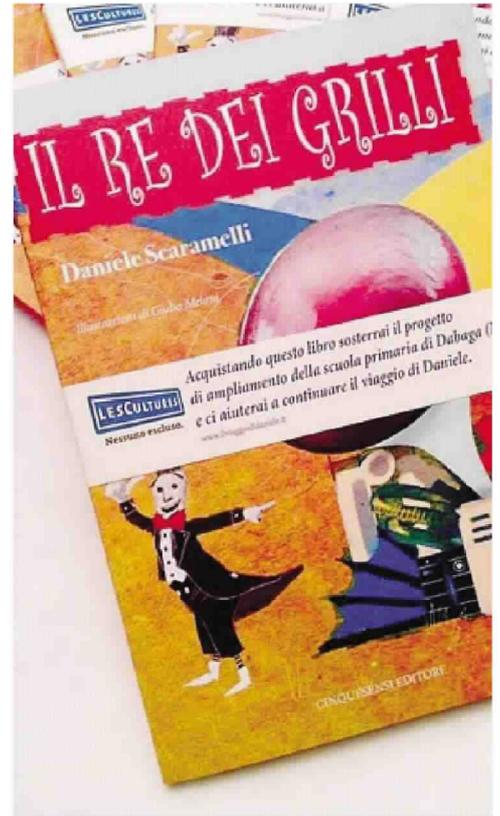
■ Il ricavato servirà per ampliare la scuola di Les Cultures in Niger Servono 25mila euro



Una bella immagine di Daniele Scaramelli con la figlia Caterina



Daniele Scaramelli



La copertina del libro "Il re dei grilli"



Daniele con Caterina, allora giovanissima, nel deserto

